

VITO ARENA

FEDERICO DEGLI ALBERIGHI

di Giovanni Boccaccio
Libera elaborazione e musiche
originali di VITO ARENA
S.I.A.E.

Personaggi: COPPO - narratore
AMICI di Federico
SORELLE di Giovanna
FEDERICO - giovane nobile fiorentino
GIOVANNA - giovane donna fiorentina
FRANCESCO - figlioletto di Giovanna
BALIA - al servizio di Giovanna
CELESTINA - al servizio di Federico
Coro
Corpo di ballo (*a piacere - * asterisco indicante
i brani consigliati per la danza*)

P R O L O G O

(A sipario ancora chiuso, inizia il tema musicale del canto 9°; poco dopo appare sulla scena che si sta aprendo Coppo, una sorta di giullare che introduce la storia....)

Coppo - Madonne e messeri, mi chiamo Coppo e son di Firenze.

La storia che sto per raccontarvi l'ho appresa da un certo messer Giovanni Boccaccio e tratta di un giovin fiorentino, Federico degli Alberighi, il quale, disperatamente innamorato di monna Giovanna, pare che non riesca ad aprire il cuore della ragazza, pur essendo bello, ricco, sportivo....alla moda, insomma!

Ma , vediamo un pò cosa succede a Federico.*(avanzano dei giovani)*
Eccolo nella piazza di Firenze con alcuni amici. Vedo più in là che sta arrivando anche Giovanna con le sue sorelle.

S C E N A I

(Gli amici discutono animatamente con Federico, sono preoccupati per lui che ama non riamato Giovanna; non si accorgono che la ragazza e le sue sorelle stanno facendo ingresso anche loro nella piazza....)

1° amico- Federico, ma sei fissato!

2° amico- Possibile che pensi sempre a quella!?

3° amico- Lasciala perdere, ascoltami!...Non vedi che ti prende in giro e ride di te?....Non ti merita.

4° amico- Ma tu guarda, con tante belle figliole che ci sono a Firenze, questo qui si doveva innamorare proprio di quella smorfiosa!
L'é proprio ammattito!

* Canto 1°

Amici - Federico, tu sei matto,
Federico, sei stregato;
ti sei mezzo rimbambito.
Ma che ci vedi, ma che ci trovi
poi....in quella!?

Federico, tu sei ricco,
 Federico, tu sei giovane;
 centomila tu ne troverai
 certo più belle, certo più belle
 di quella!

Dà retta a noi, ascoltaci,
 Federico, é meglio per te.
 Dà retta a noi, caro amico,
 la devi scordare:
 é meglio per te!

Canto 2° (*con voce assai triste*)

Federico - Lasciatemi stare,
 non potete capire,
 non m'importa di nulla:
 io mi sento morire.

Lasciatemi stare,
 amo senza speranza,
 non m'importa più niente
 se son povero ormai.

(parlando) Ho provato di tutto per farla innamorare di me....*(si gira piano e scorge Giovanna)* Eccola! La mia Giovanna....

1° amico- Vedi che sta a guardarti e ride?

2° amico- Andiamo via, Federico, altrimenti io....

Federico- Ride di me? Perché?Io.....io vorrei...non lo so. Però resto; non ho alcuna voglia di andare via, la vedo passare accanto a me e sono

felice lo stesso.

4

* Canto 3°

Federico - Se lei passa di qui
sta lì a deridermi sempre,
può passare di qui,
io solo la guarderò.

Non fa niente se poi
dal suo viso comprenderò
che il suo amore per me,
forse, non splenderà mai.

Rit. Non ha pena, non si cura di me,
io lo so, so che lei
amarmi non vuol,
dovrei imparare
a scordare il suo amor
o aspettare che impari
ad amarmi di più.

(si ripete dall'inizio, infine solo il ritornello)

Canto 4°

Sorelle - Giovanna, Giovanna,
guarda c'è Federico,
quanta pena a vederlo,
sei crudele con lui.

Giovanna, Giovanna,

fai parlare il tuo cuore,
volgi almeno uno sguardo
e accetta il suo amore.

Giovanna - Uffa!...Quante volte ve lo devo ripetere: *(in tono canzonatorio...)*
mi é antipatico!!...Io gli vorrei dire...*(in silenzio, pensa a qualcosa)*
Guardate come lo sistemo io adesso quel....coso lì!
(va incontro a Federico e gli si pone di fronte con aria di sfida....)

5

Canto 5°

Giovanna - Inutilmente tu
mi giri intorno
ed insisti per la strada:
mi hai rotto!

Inutilmente tu
vuoi fare il forte,
vai dicendo
che sei stato con me.....

Rit. M'hai rotto,
ma proprio m'hai rotto!
Ti odio, mi sei antipatico!
Di te non m'importa per niente;
seppure tu fossi il solo
io non starei con te.
Non ho voglia di giocar con te,
i tuoi trucchi
non son fatti per me.
(si ripete dall'inizio; poi si finisce a piacere con:)
M'hai rotto, ma proprio m'hai rotto!
M'hai rotto, ma proprio m'hai rotto!
(più volte....a sfumare).

*(Dopo, parlando a voce alta, dice...)*Cambia aria, hai capito?Cambia strada!

(gli amici conducono via Federico, afflitto e sconcolato, mentre la piazza si va svuotando...)

1° amico- Andiamo, Federico.

2° amico- Lasciala perdere, te l'abbiamo detto; non ha cuore quella!

3° amico- Andiamo via, mettili l'animo in pace.

4° amico- Sarà meglio per te.

6

SCENA II

(Riappare sulla scena Coppo)

Coppo - Sono passati alcuni anni e Giovanna si é sposata con un uomo ricchissimo. Federico, invece, rimasto solo e povero per avere sperperato il suo patrimonio nel vano tentativo di suscitare nel cuore di Giovanna interesse e amore per lui, lascia Firenze e si ritira in un piccolo podere che é tutto ciò che gli rimane della sua passata ricchezza.

Sopravvive in mezzo alla miseria, lontano da tutti, con la sola compagnia di un magnifico falcone, il quale, bravissimo nella caccia, spesso gli procura qualche preda con cui sfamarsi.

Anche a Giovanna, però, le cose non vanno bene: rimasta, infatti, ben presto vedova e con un figlio ancora in tenera età, va a vivere in campagna, in una sua proprietà che, guarda caso, é vicina proprio a quella di Federico. Dopo tutti questi anni, Giovanna é diventata una donna seria e matura. Il suo bambino, un certo giorno, conosce Federico e il suo bel falcone, e diventano amici.

Voi direte: "Bene, i nostri eroi hanno finalmente trovato un pò di pace...". Chissà, forse...Ma, ecco, il Destino interviene ancora nella vita del povero Federico e vediamo che scherzo gli tira....

(In campagna, Federico e il piccolo amico si incontrano per caso...)

Federico - Buondi, Francesco, dove corri così di fretta e di primo mattino?

Francesco - Buondì, Federico, venivo proprio da te, per vederti cacciare gli uccelli. Come siete buoni e felici tu e il tuo falcone; sto bene quando sono con voi. Mi piacerebbe tanto, sai, avere anch'io un falcone come il tuo.

Federico - Piace anche a te vivere qui, vero Francesco?

Francesco - Moltissimo.

Federico - Qui si sta bene davvero, niente e nessuno ti tradisce; trovi amici sinceri e preziosi, come il cielo, i fiori, gli animali.

Francesco - Federico, mi racconti una storia di questi luoghi?...Ti prego. Questi posti mi sembrano incantati, come quelli di una favola.

Federico - Vuoi sentire una storia?...Ascolta, e poi diritto a casa, va bene?

7

* Canto 6°

Federico - C'era una volta un bel falchetto
con una macchia rossa sul petto,
e c'era un bimbo che lo guardava
col naso e gli occhi alzati in su.

Il falchetto volava in alto
poi s'abbassava fino al suo viso;
il bimbo correva incontro a quello
che sorrideva e tornava su.

Un brutto giorno quell'uccellino
un gran falcone lui diventò,
scoprì che vivere significava
dover uccidere, dover lottar.

Divenne triste, lui non voleva
essere odiato da quel bambino:
lui voleva solo

vivere insieme a lui.

Allora un angelo, su dal cielo,
gli disse: Vivi col tuo bambino,
avrà l'anima di una colomba!
La macchia rossa...
bianca gli diventò.

Francesco - Oh, Federico, come è bella questa storia, sembra la favola del bene e del male.

Federico - Vai a casa adesso, da bravo! La tua mamma potrebbe stare in pensiero per te. Ci vedremo domani, se vorrai.

Francesco - Ciao, Federico, ciao....a domani.

8

SCENA III

(Appare di nuovo sulla scena Coppo)

Coppo - Il bambino, ahimé, desidera tanto avere per sé il falcone di Federico che si ammala gravemente, e confessa alla madre: "Madre, se il falcone di Federico diventasse mio, sono sicuro che guarirei!".
Giovanna resta confusa e non ha la forza di rispondergli. Nasce in lei il ricordo, il senso della colpa, il rimorso per essere stata lei la rovina di quell'uomo, che aveva avuto solo il torto di amarla.
Ora si sente perduta perché la vita di suo figlio potrebbe dipendere da colui al quale ha fatto tanto male.
Anche Giovanna adesso fa pena....

(Coppo esce di scena ed entrano Giovanna e la sua balia)

Giovanna - Signore Iddio, che devo fare? Posso vedere morire mio figlio senza almeno tentare di salvarlo?
Federico....Oh, Federico, vorrai sacrificarti ancora una volta per me?
Nobile amico, potrai perdonarmi?

Canto 7°

Giovanna - E' tardi, ma perdonami
se non t'ho ascoltato
quando mi gridavi
tutto il tuo amore.
E' tardi, ma perdonami
quando sei partito
t'ho lasciato
senza esitazione solo.

Rit. Perdonami, perdonami!

Forse é troppo tardi,
ma perdonami.

Esco disillusa
da una vita amara
che ho dimenticato.

E' tardi, ma perdonami:
chi non ha sbagliato
nella vita sua almeno una volta?

Perdonami!

(Si ripete dall'inizio alla fine)

9

(parlando) Balia, mia fedele Balia, quanto sono infelice!

Balia - Non inquietatevi, monna Giovanna, non siate così triste!
Andremo insieme da messer Federico e vedrete che lui saprà dar pace
e gioia al vostro cuore di mamma e di donna. Fatevi coraggio!
Non vi dirà mai di no il buon Federico. Andiamo a fargli visita.

*(escono le due donne e riappare Coppo. Comincia la musica del canto 8°,
la prima volta fa da sottofondo musicale alle parole di Coppo e di Federico,
la seconda volta viene cantata da Federico a Giovanna...)*

Coppo - Giovanna é una mamma prima che una donna, così trova la forza
per andare da Federico. In compagnia della balia si reca nella sua
modesta dimora e lo trova intento alle solite semplici mansioni di chi
vive in campagna. A lui, che resta senza parole per la sorpresa e la
gioia di vederla, ella dice che é venuta a trovarlo con piacere e che
sarebbe contenta di pranzare nella sua casa, per ripagarlo in parte

dei torti che gli aveva fatto nel passato.

Ma Federico, ascoltando le sue parole di scusa, con grande sensibilità e delicatezza d'animo, subito la interrompe....

Federico - Madonna, io non ricordo alcun male alla mia persona da voi causato; al contrario, se sono stato buono in qualche cosa, ciò devo all'amore che vi ho portato. Sappiate che i miei pensieri nei vostri confronti sono sempre di affetto e di stima, come quelli che provai quando vi incontrai per la prima volta.

Questo perché.....(*normale il volume della musica, canta Federico*)

Canto 8°

Federico - C'è gente che ha avuto tante cose nella vita,
ogni bene, ogni male del mondo.
Io, invece, ho sperato
solamente nel tuo amore,
aspettandoti ho vissuto così.

Ho cercato inutilmente di averti per me,
ho girato il mondo intero
per poterti dimenticare.
Ma ora che sei nuovamente a me vicina
sono tanto felice, amor.

10

Accomodatevi, prego, fatemi l'onore di entrare nella mia umile casa.
Intanto, darò gli ordini alla donna che cura per me questa modesta
dimora di preparare un pranzo degno di voi.

Celestina!.....(*la donna tarda a venire e lui, allora, fra di sé ragiona*)

Degno di lei non ho nulla in casa da offrirle. Quando avrei potuto
darle tutto, non ebbi mai occasione di farlo, e ora che potrei e dovrei
da buon ospite, non ho niente da mangiare.

Quanto sono sfortunato e infelice!

(*Continua a pensare e bisogna decidersi in fretta; allora gli viene
un pensiero improvviso....*)

Ma....forse...si potrebbe....certo! Come non ci ho pensato subito?!

Celestina! (*appare la donna*) Celestina, vieni.

Celestina - Son qui, messere, son qui.

Federico - Avvicinati....senti: metti subito il falcone nella pentola e cucinalo bene.

Celestina - Cosa avete detto?...Ma, messere, vi sentite bene?

Io dovrei cucinare il vostro unico falcone?....Proprio quello lì!?

Federico - Sì, Celestina, hai sentito bene: devi cucinare il falcone!

....Perché mi guardi così? Non discutere! Su, vai, presto e non perdere altro tempo. E fai onore alla tua fama di cuoca!

(Poco dopo, i tre si siedono a tavola e mangiano discutendo serenamente; nel contempo, appare Coppo sulla scena e canta la tragedia che si sta consumando senza che i commensali abbiano alcun presentimento).

* Canto 9°

Coppo - E così il falcone ci ha lasciato le penne!
Ora che han pranzato tutti sono sereni,
monna Giovanna fa la richiesta a Federico
per suo figlio ammalato.

Tosto che udì la richiesta Federico
resta impietrito, non riesce a dire nulla.
Pensa al falcone, pensa a Giovanna,
non sa che cosa...oramai risponderà.

11

Giovanna - Ebbene, Federico, cosa rispondete? Accettate la mia richiesta?

....Perché non dite nulla?....Forse vi ho chiesto troppo?

Allora....dal vostro silenzio posso capire la risposta. Non siete affatto tenuto a darmi una spiegazione; io rinuncio a.....

Federico - Basta, Destino infame e crudele! Basta....perché mi tormenti ancora e ti prendi gioco di me?

Giovanna, dovete sapere che io non avevo nulla in casa degno di offrirvelo come pranzo, perché sono povero. Provo vergogna a confessarvelo, ma é la verità....Così, poco fa avete mangiato la

carne del falcone che ora mi chiedete; perdonatemi, perdonatemi!
Giovanna - Pazzo! Pazzo!....Cosa avete fatto! Come avete potuto?
Era tuo amico, la tua vita, e lo hai sacrificato...per me!
E mio figlio?...Mio figlio....cosa sarà ora del mio bambino?
Sia fatta la volontà di Dio!
Andiamo, balia....Addio Federico, addio mio nobile amico.
Addio....mio...Ero venuta qui sperando anche cheforse....
Federico - Giovanna, io.....non ti dimenticherò mai.

Canto 10°

Federico - Non dimenticar che t'ho voluto bene
e quanto t'ho aspettato, non dimenticar.
Se di questo amor memoria serberai,
ti prego non gettarla fuori dal tuo cuor.
Al destino che ha voluto separarci
mi sono opposto, non ne ho colpa, no,
se il nostro amore non ho saputo proteggere.
Non dimenticar che t'ho voluto bene,
che nel mio cuore troverai
sempre tanto amor.

Tu sei nel mio cuor, da tanto tempo ormai,
vi resterai per sempre, credimi, é così.
Tu del vero amor l'immagine più bella sei,
non ti potrò dimenticar, credimi, é così.
Mai nessuno potrà impedirmi di pensare a te
anche se tu sarai lontanissima;
Il nostro amore vedrai un giorno risplendere.
Non dimenticar che io ti voglio bene,
che nel mio cuore troverai sempre tanto amor!

(Si svuota la scena, appare Coppo; dopo di che, l'azione si sposta a Firenze)

SCENA IV

Coppo - Poverino, il bambino, forse per la malattia, forse per la delusione
del mancato regalo del falcone, muore e Giovanna resta ancora
una volta sola.
Vedova ricchissima e ancora bella, é tornata a Firenze, ma vive

volontariamente in disparte da tutti e da tutto, finché un giorno
ecco arrivare a casa sua le sorelle e i vecchi amici, fermamente
decisi a riportarla alla vita e magari...chissà...a farla riavvicinare
a....Bé, vediamo come va a finire la nostra storia.

Canto 11°

Coro - Non é giusto, Giovanna,
sei ancora così giovane,
non é giusto, Giovanna,
sei bella, risposati.

Non é giusto, Giovanna,
hai sofferto troppo a lungo,
non é giusto, Giovanna,
devi esser felice ancor.

Apri il cuore, Giovanna,
scegli presto un altro uomo,
apri il cuore, Giovanna,
e vivi di nuovo nell'amor.

Canto 12

Giovanna - Se fosse per me
resterei come adesso.
Non so come potrei
ritornare alla vita.

Se almeno ci fosse
quell'amico lontano;
quell'amore che ho perso,
l'unico in vita mia....

Canto 13

Coro - Non ci dire che ami Federico....

Ma come, Giovanna, Federico?
E' un povero eremita
che ha chiuso con la vita,
Federico.....Federico.

Se fosse vero che pensi a Federico,
noi tutti saremmo per Federico;
Evviva Giovanna
che ha scelto il suo amore:
Federico, Federico....Federico.

La la la la la la la la la la,
Noi tutti saremmo per Federico.
Evviva Giovanna
che ha scelto il suo amore:
Federico, Federico, Federico *(si ripete a piacere)*.

Una sorella - Allora, Giovanna, dici sul serio? Perché proprio lui?

Giovanna - Lui mi ha detto un giorno: "Non dimenticar che ti ho voluto tanto bene...". Come potrei....*(dall'ingresso provengono voci-rumori)*
Ma cosa succede di là?

(qualcuno fa finta di andare a vedere di che si tratta e si sente una voce chiedere a voce piuttosto alta...)

Voce - E' in casa monna Giovanna?

Giovanna - Quella voce...Io conosco quella voce...
(in piedi, ferma ed emozionata, si volge verso la porta della stanza, finché appare Federico....)
Federico....il mio Federico!

(Ora i due innamorati possono finalmente abbracciarsi).

* Canto 14°

Coro - Evviva, evviva, evviva!
Su, facciamo festa ed allegria!
Niente più tristezza ormai,
finalmente siamo felici di vedere
Federico e Giovanna riuniti.

Noi perciò cantiamo in coro: Evviva!
Niente più tristezza ormai,
siamo giovani ancora.
Su, prendiamoci per mano
e danziamo allegramente
felici di stare per sempre insieme.

Su, cantiamo spensierati,
su, danziamo rallegrati.
Oh, che bello, quant'è bello!
Su, prendiamoci per mano
e danziamo allegramente
felici di stare per sempre così!

F I N E

Drammatizzazione N. 6: **FEDERICO DEGLI ALBERIGHI**

(Giovanni Boccaccio: *Decamerone* - Giornata V, novella 9)

per le classi: II e III Media

Di che cosa parla: Federico degli Alberighi ama non riamato monna Giovanna e va in rovina dilapidando per lei il suo patrimonio; gli rimane solo un piccolo podere e un falcone, spesso prezioso per lui perché, cacciando con esso, riesce a procurarsi qualche preda con cui sfamarsi.

Nel frattempo, Giovanna si sposa con un uomo ricco, ha un figlio, ma, rimasta presto vedova, lascia Firenze e va a vivere in una sua proprietà vicina al podere di Federico. Questi e il bambino si conoscono e diventano amici. Un giorno il piccolo si ammala e dice alla madre: "Guarirò se chiederai a Federico di donarmi il suo bellissimo falcone." Giovanna si sente perduta, pensa alla salute del figlio e al male che ha fatto a quell'uomo....E' molto difficile per lei decidere; probabilmente prevarrà nel suo cuore il pensiero per il figlio, ma non potrà mai immaginare lo scherzo che il Destino sta per riservarle.

La storia di Giovanna e Federico é una romantica storia d'amore; ma aspettiamo di avere letto tutto il racconto per sapere se la fine sarà lieta oppure tragica.

Riflettiamo un poco sulla drammatizzazione:

- 1- Hai da poco finito di leggere questa storia d'amore; quali sono le tue prime considerazioni? La giudichi solo una storia del passato o credi che si possano vivere ancora oggi amori così profondi e romantici?
- 2- Quale personaggio ti é apparso più interessante e simpatico?
Quale ti piacerebbe interpretare se questo racconto venisse recitato su un palcoscenico dalla tua classe? Perché? Come sarebbe la tua interpretazione?
- 3- Sapresti fare delle brevi considerazioni su Federico e su Giovanna?
Cosa dei loro pensieri e atteggiamenti li accosta ai giovani di oggi?
- 4- Tu sapresti soffrire, rinunciare a cose desiderate, sacrificarti per amore di una persona che ti é cara?
- 5- Cosa pensi delle parole che Giovanna canta nel 5° canto? Se sei una ragazza, avresti agito come lei? Come si é mostrato fino a quel momento Federico?
- 6- Tu credi nel ruolo del Destino? In quale momento della storia esso ha tirato un brutto scherzo al nostro eroe, costringendolo a colpire a morte il suo migliore e innocente amico?
- 7- Quali sono i momenti, le azioni, le parole o i gesti che mettono in evidenza

la sensibilità, la nobiltà d'animo e il sincero amore di Federico?

- 8- Non credi che questa storia presenti anche delle vere manifestazioni di quel sentimento che é importante quasi quanto l'amore, e cioè l'amicizia?
Attorno ai due innamorati troviamo tanti amici e amiche: come si dimostrano?
- 9- Anche la musica partecipa intensamente a questa storia con brani che sono vere e proprie canzoni in veste moderna. Trovi che esprima adeguatamente i vari sentimenti dei personaggi nei diversi momenti del racconto?
Saresti d'accordo se alcuni brani venissero anche danzati da un corpo di ballo durante una recita in costume? A conforto di questa ipotesi, sappi che altri alunni come te lo hanno già fatto con successo e soddisfazione.

Tematiche generali:

- 1- Firenze, gloriosa città italiana: da potenza politica dei secoli passati a potenza internazionale del turismo di oggi.
- 2- Breve ricerca della cultura e dell'arte a Firenze: letteratura, architettura, pittura, musica e, perché no?, anche calcio. Sapevi che, a parte la squadra di calcio Fiorentina, si dice che "il gioco del pallone" sia nato nella Firenze medievale?
- 3- L'Amore fra un uomo e una donna é sempre stato uguale, o si potrebbero notare diversità fra il modo di amare nel mondo antico, nel medioevo e nella nostra epoca moderna?
- 4- Conosci altre famose storie d'amore dall'antichità ai nostri giorni?
Qualcuna, in particolare, potrebbe somigliare a quella di Federico e Giovanna?
- 5- Ti piacerebbe leggere o raccontare ai tuoi genitori la storia di questi due giovani per confrontare le tue impressioni con le loro?
- 6- A quale dei due sentimenti, l'amicizia e l'amore, credi sia più adatta la tua età?
Perché? Secondo te, in linea generale, c'è un limite di età per provare l'uno o l'altro sentimento? Se sì, quale?

Percorsi didattici e valutazione finale:

Per le esercitazioni ciascun docente potrà approfondire argomenti tratti dalle riflessioni e dalle tematiche generali, basandosi su quanto emerso nelle varie discussioni in classe e tenendo conto delle capacità logico-espressive dei singoli alunni.

Elementi per la valutazione saranno tutte le capacità (da livello di partenza a

momento finale) di leggere, di memorizzare, di parlare, di riflettere, di ragionare, di esprimere semplici opinioni e giudizi sull'argomento, il grado di interesse e di impegno mostrato, per giungere fino al profitto tratto dall'alunno dal suo lavoro, che gli potrà consentire di migliorare, anche in parte, i vari aspetti della sua personalità.

